

RECENSIONE AL *CORRIERE METAPOLITICO*, N. 22

Dario Chioli

30/7/2024

Il corposo n. 22 de “Il Corriere metapolitico”, inizia con un bel testo di **Bruno Bérard**, “Come una mosca dietro un vetro” in cui si parla di metafisica e dei suoi limiti qualora non ceda il posto alla “non-conoscenza” che attraverso la preghiera porta alla “sovra-conoscenza”, alla Gnosi.

Segue “Al-Khadir: il cammino mariale degli Afrâd” di **Alain Santacreu**. L’autore presenta una fitta rete di riferimenti sul tema del Khidr, prendendo soprattutto da Guénon e commettendo a mio avviso anche qualche avventatezza interpretativa, soprattutto verso la fine e in particolare sul Khidr come parte della gerarchia iniziatica. A me sembra infatti che la più evidente caratteristica del Khidr sia proprio quella di stare fuori da ogni gerarchia, di rappresentare “lo spirito che soffia dove vuole”. Ma certamente non tutti la pensano allo stesso modo, non tutte le fonti sono uguali e non tutte dicono la stessa cosa o hanno la stessa attendibilità...

Segue un articolo di **Scott Randall Paine** su “Bernard Kelly: una mente cattolica sveglia”, recensione di un’antologia di scritti del Kelly, brillante pensatore fuori dai circuiti accademici, ispirato dal tomismo e dal pensiero vedantino, a lungo corrispondente di Coomaraswamy. Elaborò indagini in un’ottica simile a quella del pensiero perennialista ma con decisi “distinguo” in relazione alle eccessive semplificazioni dello stesso.

Segue il **mio articolo** su “Iniziazione reale e iniziazione fittizia”, dove cerco di usare il raziocinio per smontare tante presuntuose stupidaggini.

Segue poi **un altro articolo mio**, “Esoterismo come sottogenere della letteratura fantastica?”, che prosegue in qualche modo l’opera di chiarimento del precedente.

Segue una “Noterella sulla grande congiunzione planetaria Saturno-Nettuno” di **Alberto Pingitore**. Dato che io non inclino particolarmente verso le previsioni astrologiche, non mi esprimo.

Segue, di **Rodolfo Gordini**, “Scienza e Tradizione. Un ricordo di Roberto Fondi”. Roberto Fondi è noto soprattutto come studioso tradizionalista evoliano ed antievoluzionista.

Segue, di **Roberto Russano**, il “Ricordo di Giancarlo Roggero”, su questo importante studioso che attraversando l’approfondito studio dei romantici tedeschi, del pensiero di Rudolf Steiner e di Valentin Tomberg, riconflui infine nella Chiesa Cattolica.

Seguono poi di **Aldo la Fata**, “In ricordo di Pier Luigi Zoccatelli” e “Una brevissima ma significativa corrispondenza” tra i due. Ebbi l’onore di conoscere personalmente Zoccatelli, la cui scomparsa, avvenuta prematuramente proprio mentre pensavo di tornare a fargli visita, mi ha suscitato un grande dispiacere, non fosse che per la ragione egoistica che era uno dei pochi con cui a Torino potessi intendermi. Posso aggiungere alla scheda di Aldo che Zoccatelli, prima di passare integralmente al cattolicesimo, ebbe anche un passato crowleyano, il che gli permise forse di approfondire certi risvolti del mondo “esoterico”. La sua operazione maggiore fu senz’altro la serie di studi e traduzioni relativi a Charbonneau-Lassay, autore del magnifico, spesso copiato e in passato poco citato, *Bestiaire du Christ*...

Segue, sempre di **Aldo La Fata**, una recensione su “Il trattato di metapolitica di Carlo Gambescia”. Inizialmente spiega come il contrasto tra pensiero “ufficiale” e pensiero “alternativo” sia ormai una finzione, tutto apparendo come le due facce di un’unica realtà mediatica. «La metapolitica di Gambescia rappresenta in questo senso un eccellente antidoto sia contro questo genere di antagonismo debole e controproducente, sia contro il monopolio del pensiero unico. Ragione per la quale risulta invisibile ad entrambi gli schieramenti» – e già questo ci rende simpatico l’autore... Gambescia, a partire da coloro che per primi usarono il termine “metapolitica”, inquadra la questione con la sua storia, le sue ricorrenze, come una “scienza dei limiti”, in certo modo come una sistematizzazione delle ricorrenze storiche. Su questo La Fata, pur riconoscendone l’ampiezza di vedute e l’apertura a nuovi innesti negli schemi delineati, ha a che ridere in quanto contrappone alla visione del Gambescia la propria, che riprende in gran parte da Silvano Panunzio: «non si può fare a meno di fronte a questo ineccepibile e sempre aperto punto di vista, di mettere comunque in luce le differenze tra una prospettiva che pone al centro del suo ragionamento l’illimitato e il trascendente (la metapolitica di Panunzio, che è anche la mia) e una prospettiva che invece lascia la trascendenza sullo sfondo (la metapolitica di Gambescia), ma senza negarla o rifiutarne aprioristicamente la possibilità». In complesso deve comunque trattarsi di un’opera di grande impegno e interessanti prospettive.

Segue, di **Dario Rinaldi**, “Henologia: la struttura originaria dell’essere”, una presentazione da parte dell’autore della propria opera, intessuta di citazioni e riferimenti culturali e che appassionerà i metafisici e i logici amanti di quei giochi mentali che io, per mia personale disposizione, preferirei invece cedessero il passo a manifestazioni di comprensione diretta e non mediata. Ma ognuno è fatto a suo modo...

Segue **una mia recensione**: “Christophe Bourseiller: Carlos Castaneda la biografia”. Ho cercato mediante quest’interessante opera critica di Boursellier, di individuare un percorso spiritualmente utile tra l’intuizione e la finzione, tra la fruibilità culturale e il rischio psichico, che in Castaneda, sono quasi inscindibilmente mescolati.

Segue, di **Patricia Jarnier**, la recensione in francese di “«L’ésotérisme pour tous», entretiens avec Aldo La Fata”, che di questo libro vanta la chiarezza espositiva “al di fuori delle imposture gergali, egocentriche, o delle modalità del pensiero settario”, la qualità “maieutica” legata ad un’“arte del discernimento” che verrà utile per destreggiarsi con la “falsa cartografia” delle proposte pseudoesoteriche, passando dal ricorrente “discorso criptomaniacale” a una limpidezza interiore che permetta l’accoglienza diretta della conoscenza.

Segue un estratto dalla quarta di copertina del libro di **Nuccio D’Anna** *I cicli cosmici. Le dottrine indiane sui ritmi del Tempo*. Dato che il D’Anna è un ottimo studioso e scrittore, anche questo libro dovrebbe risultare di proficuo utilizzo. Il tema è stato trattato mille volte, ma è anche vero che perlopiù ci si limita a ripetizioni del già noto o a balzane speculazioni. Uno sguardo intelligente non è di troppo.

Un’altra quarta di copertina che viene riportata è quella dell’edizione italiana del già citato libro di **Aldo La Fata e Bruno Bérard** (titolo italiano *Che cos’è l’esoterismo tra verità e contraffazioni*). Si tratta di un dialogo in cui Bruno Bérard pone delle interrogazioni sull’esoterismo ad Aldo La Fata, che è una persona ragionevole e metodologicamente accurata, per cui il libro è a mio avviso stimolante ed assai ben riuscito, come ho del resto espresso in una mia approfondita recensione pubblicata pochi giorni fa¹.

¹ Cfr. http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliBrunoBerard&AldoLaFata_%20CheCosELEsoterismoTraVeritaEContraffazioni.pdf.

Giuseppe Maddalena, nel suo articolo “In risposta alla ‘Rivista di Studi Tradizionali’ di Torino”, giustamente polemizza con la suddetta rivista, che attacca il Panunzio per i suoi scritti riportati da Aldo La Fata nel libro *René Guénon e la crisi del mondo moderno*. In particolare tale Amedeo Zorzi pare vada ripetendo la panzana del “Guénon Avatāra e Profeta”, che per inciso – lo segnalo anche al Maddalena caso mai non l’avesse chiaro – è un’affermazione che fa a pugni con chiunque, non solo con i cristiani, ma anche con i musulmani e gli hindu. Un’altra assurdità che pare lo Zorzi affermi, è che i Vangeli sarebbero un analogo degli *Ḥadīth*. La cosa è chiaramente insostenibile, dal momento che i cristiani credono all’infallibilità del *Nuovo Testamento* in quanto ispirato, ma niente del genere dicono i musulmani degli *Ḥadīth*, che rispettano come sommo modello comportamentale (quello di Muḥammad) ma in nessun modo paragonano al Corano. Viene poi da ridere considerando l’accusa che pare lo Zorzi abbia portato al Panunzio di aver compulsato autori “non tradizionali”, come se lo stesso Guénon non avesse citato in continuazione, quando gli servivano, autori occultisti ben poco attendibili (Saint-Yves d’Alveydre, Fabre d’Olivet, Papus, Guaita e mille altri), trascegliendone le affermazioni meno assurde...

In realtà il testo del Maddalena è interessante da leggere al di là della polemica perché sunteggia parecchi punti interessanti del pensiero del Panunzio mentre in particolare chiarisce le ragioni del suo dissenso da Guénon, tutte ragioni che, aldilà del mio particolare atteggiamento personale che mi fa mettere in discussione pure certe cose del Panunzio, sono da ritenersi giustificatissime e fondatissime. Guénon fu infatti uno studioso di valore e probabilmente un buon musulmano, ma del cristianesimo cattolico poco capì, forse perché volle partire facendo il vescovo gnostico e non è questo l’approccio corretto...

Segue, di **Piero Vassallo** nei “Ripescaggi editoriali”, “Una magistrale lezione di Silvano Panunzio”, sui dibattiti interni alla destra in relazione all’antisemitismo. Interessante il riferimento all’intervento di Sergio Panunzio (padre di Silvano) che avrebbe manifestato personalmente a Mussolini il suo dissenso rispetto a una legge razziale troppo indiscriminata verso gli ebrei, alcuni dei quali si erano mostrati fedelissimi del duce, come «Giorgio Del Vecchio, l’uomo senza paura, che durante un attentato aveva fatto scudo al duce con il proprio corpo».

Sempre nei “Ripescaggi editoriali” è infine proposto di **Luc Benoist** “Il ritorno ai cicli”, già pubblicato su *Études Traditionnelles* nel 1970. Partendo da considerazioni tradizionali sulla ciclicità della storia, ad esempio quelle hindu, ne mostra alcune reinterpretazioni da un punto di vista filosofico (soprattutto Hegel) e storico (specialmente Toynbee). Questo articolo sembra un po’ una “divagazione sul tema”, riporta cose interessanti, sia sulla dialettica interna del cristianesimo che su quella delle civiltà, sulle cause del loro declino eccetera, ma alla fine non capisco bene dove voglia parare, dal momento che i vari modelli proposti non sono affatto sovrapponibili. Forse va inteso più che altro come una “ rassegna” di ipotesi interpretative.